



la destra tra divisioni e ricatti

È Arena, ma sembra Cetto La Qualunque: «Votatemi, e riavrete tutti i vostri soldi»

Questa mancava: il candidato di Berlusconi promette la restituzione dei debiti contratti dal Comune, gestito sciaguratamente dal centro destro, con 80 milioni di «sofferenze». Ma per altri il debito sarebbe di 300 milioni...

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

«Votate per noi, se volete rivedere i vostri soldi; se voterete per gli altri, di pagamenti non ne arrivano». Fantapolitica? L'evoluzione in salsa 'Nduja di Cetto La Qualunque nel memorabile comizio finale? («mi voti? t'aiuto! Non mi voti? Vai all'inferno tu e famiglia!»). No, sono testuali parole di Demi Arena, grigio e onesto manager Atam reggino (azienda trasporti pubblica) al comizio finale con Governatore Scopelliti, ex sindaco di una città

al dissesto; il presidente era volato con consensi plebiscitari al capoluogo Catanzaro, e torna sullo Stretto per una campagna che langue, con l'incubo ballottaggio come delegittimazione politica; come a Milano per la Moratti. Anzi, peggio, perché nella città di Ciccio Franco e del 'Boja chi Molla' la Destra ha sempre volato, e Scopelliti stravinse al suo secondo mandato con un secco 70% contro il 25 Pd. Qualunque cosa sotto il 54% accreditato dai sondaggisti amici al candidato delle 11 liste (Pdl, neofasciste, cattolici integralisti, Udc, socialisti di destra), sarebbe disfatta politica per chi ha amministrato Reggio per 9 anni.

IL BALLOTTAGGIO, UNA DISFATTA

Nella Bologna della Destra, che doveva diventare la passerella del *Governo del Fare* degli ex fascisti, sfascio e paura sono sentimenti dominanti; non per gli avversari, il vendoliano con appoggio Pd Maso canale, che i più benevolenti tra i suoi accreditano del 22% (20 più probabile); non per le residue possibilità di doppia cifra dell'altro ex-transfuga-del-Pd-che-dovrebbe-andare-all'Api- («ma contiamo prima i voti», avrebbe detto a Rutelli), Giuseppe Bova. L'ex presidente del consiglio regionale Bova, espulso in ottobre dal Pd perché non voleva sedere nel gruppo Democrat in Consiglio, optando per il misto, in polemica con il Commissario inviato dal segretario Bersani, Adriano Musi, che aveva azzerato le segreterie provinciali. Se quindi gli sfidanti a sinistra, Canale e Bova, hanno poche speranze di avvicinarsi al quorum da ballottaggio, l'unico uomo che può perdere le elezioni è il candidato Pdl che parte dalla cassaforte del 70% del 2007; tutti voti persi per strada, in un Comune che ammette 80 milioni di «sofferenze di cassa» e altri 40 milioni di debiti che non vengono conteggiati perché non si sa come pagarli; oltre 100 mi-

lioni di debiti verso le società municipalizzate Regione e Provincia, società privata risorse idriche, che non vengono iscritti a bilancio, mentre le opposizioni Pd con in cima il responsabile nazionale sviluppo del Territorio del partito Demetrio Naccari, parlano di un buco quantificabile in «300 milioni», da avvisare subito il Ministero dell'Economia perché mandi una ispezione straordinaria. Ecco trovato allora lo stratagemma per convincere i reggini a votare, e votare ancora per gli Scopellitiani. Oltre 70 aziende hanno chiesto di avviare procedure fallimentari in città; sono tutte aziende edili. Lavoravano tutte col comune; i pro-testi dei pagamenti del Comune hanno superato il numero di 400, i decreti ingiuntivi sono oltre 600, i consulenti e fornitori che chiedono solo di essere pagati - alcuni con anni di ritardo - dal settore Tributi e Finanze aggravato dal lutto della dirigen-

Il voto di scambio Clamorosa «offerta» del candidato del Pdl agli elettori reggini

te Fallara, suicida con un bicchiere di acido muriatico lo scorso dicembre, (quando si scoprì che con 300 milioni di debiti si era liquidata compensi extra per 2milioni solo nel 2010; dimissioni e morte contestuale); insomma, non si sa dove sbattere la testa. In una regione con privato e economia emersa residuali, se il pubblico non paga, professionisti e piccole imprese saltano. Così Arena ha arringato la folla: «Se vince quell'altro (alludendo al candidato Pd;) state attenti! hanno già detto di voler aprire una procedura di verifica; sarebbe come portare i libri in tribunale per un privato. A quel punto si aprirebbe un contenzioso che durerebbe? Cinque, 10 anni? E chi avanza soldi dal Comune quando li rivedrebbe? Soltanto se votate per me, chi deve ancora ricevere il giusto compenso per il suo lavoro, può avere possibilità di vedere pagate le forniture, lo stipendio (oltre 500 i lavoratori delle municipalizzate 'senza stipendi da febbraio)». Firmato: candidato Pdl.

Ossia: Tu vuoi vedere i tuoi soldi? Dammi il voto, sennò io non te li faccio vedere più. Altro che Cetto Laqualunque; proprio vero che la realtà supera sempre la fantasia... ♦



Foto Ansa

COMIZIO A BARLETTA

D'Alema: opposizioni unite contro minoranza faziosa del premier

«Tutti quelli che sono all'opposizione e che condividono principi importanti come la legalità devono collaborare perché si ponga rimedio a quella minoranza faziosa del paese di cui Berlusconi è il capo». Così Massimo D'Alema, impegnato a Barletta in un appuntamento elettorale, ha risposto ai giornalisti che gli hanno chiesto di una possibile alleanza con Gianfranco Fini. «Parlare di alleanza con Fini - ha aggiunto D'Alema - rappresenta una sintesi giornalistica della necessità di tutte le forze di opposizione a collaborare».

«Berlusconi pensava che sarebbe andato in giro a raccogliere applausi, in-

vece sta prendendo fischi, queste elezioni non saranno un referendum a suo favore»: ha aggiunto a proposito della campagna elettorale del premier. «Di tutte le promesse fatte - spiega il presidente del Copasir - non ne ha mantenuta neppure una per sbaglio. In Italia si va avanti con la pubblicità, dicendo che noi stiamo un po' meglio degli altri. Lui fa propaganda, ma non v'è cittadino o impresa che abbia la sensazione minima di benessere e di ripresa economica».

Dalla Puglia, infine, un pronostico su Milano: «All'inizio sembrava una partita fuori casa, impossibile, ora è diventata un derby possibile. Quello che sta accadendo a Milano - ha aggiunto - è segno del fallimento della destra come forza di governo, la manifestazione di un cambiamento politico, Milano è contendibile, andremo al ballottaggio».